



Consiglio Regionale della Campania

Rassegna Stampa

Dal 02 gennaio 2020 al 31 gennaio 2020

Rassegna Stampa

30-01-2020

30/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|-------------------|---|---|---|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | METROPOLIS NAPOLI | 2 | Antonio Marciano, Pd: "Le parole dei grillini fanno volare la Lega" <i>Redazione</i> | 2 |
|--------------------------------|-------------------|---|---|---|

23/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|----------------|----|---|---|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | ROMA | 10 | L'incontro si farà, lavoriamo seriamente <i>Ansab</i> | 3 |
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | MATTINO NAPOLI | 26 | Scaricato anche dall'ex Opg De Magistris sempre più solo <i>Esca Valerio</i> | 4 |

20/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|----------------|----|--|---|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | MATTINO NAPOLI | 17 | AGGIORNATO - Pd, scintille su Ruotolo Dovevano consultarci <i>Pappalardo Adolfo</i> | 5 |
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | MATTINO NAPOLI | 17 | Muti tra i babydetenuti del carcere di Nisida Cantiamo 'O sole mio = Pd, scintille su Ruotolo Dovevano consultarci <i>Pappalardo Adolfo</i> | 7 |

11/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|--|----|---|----|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 4 | De Luca replica a Sergio Costa ma incassa un altro stop dai renziani <i>Agrippa Angelo</i> | 9 |
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | REPUBBLICA NAPOLI | 12 | Anche i renziani "rottamano" il governatore <i>Fuccillo Roberto</i> | 10 |

09/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|--|---|---|----|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 4 | Regione, consiglieri in ritardo nella dichiarazione dei redditi D'Amelio ora corre ai ripari <i>Agrippa Angelo</i> | 11 |
|--------------------------------|--|---|---|----|

08/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|--|----|---|----|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 9 | Suppletive, accordo più vicino tra dem e 5Stelle <i>Redazione</i> | 12 |
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | MATTINO NAPOLI | 26 | M5S, pressing dei parlamentari su Di Maio Patto con il Pd per il collegio del Senato = Collegio al Senato 5Stelle pronti al patto con il Pd <i>Pappalardo Adolfo</i> | 13 |

07/01/2020

| | | | | |
|--------------------------------|-------------------|---|---|----|
| POLITICA REGIONALE E DI NAPOLI | METROPOLIS NAPOLI | 2 | Dem-grillini, è l'ora delle colombe Si lavora per un accordo totale <i>Lamberti Vincenzo</i> | 16 |
|--------------------------------|-------------------|---|---|----|

**Antonio Marciano, Pd:
"Le parole dei grillini
fanno volare la Lega"**

“La “facilitatrice” Valeria Ciarambino annuncia che non consentirà mai che si sostenga De Luca e aggiunge che mai il M5S sarà la stampella di un'alleanza con il PD! Se questo è il tono e l'analisi dei facilitatori cinquestelle, tanto più dopo il voto di domenica scorsa, più che facilitare aiuteranno a complicare la vita ed il desti-

no del movimento. La destra sovranista ringrazia!” il post pubblicato sulla bacheca dal consigliere regionale del Pd, Antonio Marciano.



Peso: 3%

DE MAGISTRIS ALLE OPPOSIZIONI: «RIDICOLI, VOLEVANO VEDERE SE ERO AL COMUNE»**«L'incontro si farà, lavoriamo seriamente»**

NAPOLI. «Ho avuto un imprevisto urgente». A 24 ore di distanza dal consiglio comunale che doveva discutere del tema rifiuti, il sindaco Luigi de Magistris spiega i motivi della sua assenza in aula, cosa che ha irritato le opposizioni - che l'assise l'avevano richiesta - tanto da chiedere e ottenere la conclusione anticipata. Il primo cittadino afferma l'intenzione di tenere la «monotematica per dimostrare alle opposizioni che noi lavoriamo in modo serio». Ma quest'ultima volontà rischia almeno al momento di non concretizzarsi visto che la conferenza dei capigruppo di ieri non è riuscita a fissare una data. Motivo? Il capogruppo del Pd Aniello Esposito e quello del Movimento 5 Stelle Matteo Brambilla hanno posto una pregiudiziale rispetto a quali siano effettivamente i gruppi consiliari presenti in aula a fronte anche dei riposizionamenti di alcuni consiglieri. I gruppi della Lega, di cui fa parte Vincenzo Moretto e Fratelli d'Italia, partito in cui militano Andrea Santoro e Marco Nonno, non sono mai stati costituiti. Tanto per intenderci, ufficialmente Santoro e Nonno figurano nel Gruppo Misto di cui sarebbe capogruppo Fulvio Frezza in qualità di consigliere anziano, secondo quanto recita il regolamento, dato che il Misto un vero capogruppo non l'ha mai eletto. La palla passa ora al presidente del consiglio comunale Sandro Fucito che approfondirà la materia dal punto di vista regolamentare. «Peccato, eravamo pronti ad andare in consiglio comunale e spiegare cosa stia accadendo con i rifiuti» com-

menta Rosario Andreozzi, capogruppo DemA. Tornando a martedì, de Magistris definisce «ridicoli» i rappresentanti delle minoranze che dopo la fine del consiglio comunale hanno deciso di constatare di persona se de Magistris fosse a Palazzo San Giacomo. «L'opposizione - rincara la dose l'ex pm - ha dato prova di pretestuosità. Non è vero che c'è un loro interesse per la città. Il consiglio comunale si sarebbe potuto comunque svolgere vista la presenza dell'assessore all'Ambiente, del vicesindaco e di Asia». Ma come fatto il giorno prima dalle opposizioni e anche di parte degli eletti in maggioranza - Mario Coppeto di Napoli Comune a Sinistra e Nino Simeone di Agorà tra i più perplessi - arrivano parole di stigmatizzazione per la defezione del sindaco in aula. Questa volta a riaccendere la miccia è il consigliere regionale del Pd Antonio Marciano che parla di «assenza» di de Magistris «del tutto ingiustificata se non con presunti impegni sopraggiunti dei quali non si ha traccia».

ANSAB

Peso: 21%

Scaricato anche dall'ex Opg De Magistris sempre più solo

LO STRAPPO Valerio Esca

«Forse l'opposizione ci è rimasta male della mia assenza perché volevano fare campagna elettorale, so che mi sono venuti a cercare. Facevano prima ad andare a Chi l'ha visto? Ridicoli». Il sindaco de Magistris non ci sta e replica duramente alle accuse che gli sono state rivolte dalle opposizioni vista la sua assenza nel giorno del Consiglio comunale monotematico sui rifiuti. Ad alzare l'asticella dello scontro il fatto che la data del Consiglio monotematico, per affrontare la problematica legata alla condizione dell'igiene urbana in città, fosse stata individuata nella conferenza dei capigruppo proprio in base alle disponibilità del sindaco. La sua assenza ha dunque mandato su tutte le furie i suoi avversari politici: dal centrodestra al centrosinistra. Ieri intanto dalla conferenza dei Capigruppo fumata nera sulla possibile data della prossima assemblea cittadina.

IL CASO

«Ritengo che il Consiglio si potesse svolgere perché l'amministrazione era rappresentata ad altissimi livelli con il vicesindaco, l'assessore di riferimento e i vertici di Asia - ha sottolineato de Magistris

- Le opposizioni hanno dato prova di pretestuosità, che è ciò che li contraddistingue negli ultimi tempi. Purtroppo è iniziata una campagna elettorale che ci accompagnerà fino alla primavera del 2021 e questo politicamente droga tutto». L'ex pm, a chi lo ha accusato di «mancanza di senso di responsabilità» e di «scappare di fronte ai problemi» replica con durezza: «Non è vero che da parte delle opposizioni c'è interesse per la città. L'interesse non lo hanno mai avuto e lo dimostra il fatto che ogni qualvolta si dovessero votare cose per la città sono sempre usciti dall'aula». De Magistris, nel ribadire di avere avuto «un imprevisto urgente», ha affermato che la discussione sui rifiuti «sarà comunque ripresa e dimostreremo all'opposizione - ha aggiunto - la serietà con cui lavoriamo».

L'OFFENSIVA

Dal Pd, nonostante l'accordo chiuso a Roma in vista delle suppletive al Senato, continuano a piovere bordate verso Palazzo San Giacomo: «Un sindaco deve pensare alla sua città, deve rispondere delle sue azioni amministrative e deve essere presente soprattutto nei momenti difficili - tuona il consigliere regionale Pd Antonio Marciano - Per questo l'assenza di de Magistris, del tutto ingiustificata se non con presunti impegni sovrappiù dei quali non si ha traccia, è grave e va stigmatizzata».

**ASSENTE AL CONSIGLIO
SUI RIFIUTI
L'EX PM SI DIFENDE
«ACCUSE STRUMENTALI
HO AVUTO
UN IMPREVISTO»**

LO STRAPPO

E mentre i democrat, nuovi alleati politici, continuano a lanciare strali contro il primo cittadino, c'è anche chi come Potere al Popolo, vecchi alleati politici, prende le distanze dal sindaco. «L'esperienza di de Magistris - scrivono i ragazzi dell'ex Opg Je so pazz - sta rischiando il fallimento da un punto di vista amministrativo. I problemi di Napoli sono tanti e atavici, ma proprio per questo andrebbero affrontati con competenza e soprattutto con partecipazione popolare. Ma l'esperienza de Magistris rischia di fallire anche da un punto di vista politico. Il sindaco si era proposto di costruire in Italia una sinistra di alternativa al Pd: qualche giorno fa ha preferito chiudere un accordo proprio col Pd, che potrebbe essere propedeutico alle regionali campane e alle amministrative 2021. Si è passati da "Renzi ca.... sotto" a convergere con De Luca e Italia Viva. Ruotolo, se eletto, andrà a puntellare un Governo che non sta facendo nulla per le classi popolari, che non ha cancellato i Decreti Sicurezza, che porta avanti Tav e altre speculazioni. Come Siani, come Bartolo: tutte brave persone, utilizzate purtroppo strumentalmente come foglie di fico».



Peso: 19%

Le elezioni suppletive Pd, scintille su Ruotolo «Dovevano consultarci»

►Dopo la Valente anche Marciano ►Collegio al Senato, tempo scaduto: all'attacco: «Nessuna discussione» ecco il logo senza simboli di partito

LO SCENARIO Adolfo Pappalardo

Solo i renziani sono convinti che si possa cambiare ancora il nome di Sandro Ruotolo. Difficilissimo, quasi impossibile. Non solo perché scadono oggi alle 20 i termini per presentare la candidatura ma anche perché c'è ormai il sigillo del segretario nazionale Nicola Zingaretti. Senza contare, infine, che un democrat di indiscusso peso come il governatore Vincenzo De Luca non abbia messo veti su quello che è ormai il nome dell'asse Pd-dema. Anche se ancora si leva qualche voce polemica del Pd. È il caso del consigliere regionale Antonio Marciano, che accusa, in solitario, i vertici del Pd napoletano e regionale di non aver discusso della candidatura del giornalista con il partito. «Ma Sandro va sostenuto», precisa.

LO SCENARIO

Che il Pd partenopeo si sia schierato compatto con Ruotolo è fuori discussione. Ieri mattina, in poche ore, nei gazebo gli iscritti democrat, con accanto tutti i consiglieri comunali e provinciali del partito, hanno raccolto oltre mille firme in poche ore. Senza contare le 800 messe insieme dagli arancioni di de Magistris. Un successo per il Pd e Dema visto che bastava una soglia di 300 firme per poter presentare oggi il candidato in Corte d'Appello. Il segretario del Pd

Marco Sarracino si è imposto il silenzio e così tutto il gruppo di maggioranza ma tra Napoli e Roma c'è grande soddisfazione per la chiusura sul nome di Ruotolo. Una candidatura di sintesi che ieri è stata benedetta anche dal palco delle Sardine di Bologna, dove il giornalista sotto scorta risultava l'ospite d'onore. Nient'affatto un fatto meramente scenico se da giorni il segretario Nicola Zingaretti va teorizzando una linea nuova: accogliere le richieste di politica del movimento di studenti nato da appena qualche settimana. Un'energia, in chiave anti-Salvini poi, che non può essere affatto dispersa.

IL LOGO

E oggi oltre alla firme diviene pubblico anche il logo di «Napoli con Ruotolo», il gruppo che sostiene il giornalista: niente simbolo di partito, quindi, come noto da giorni per Pd e Articolo Uno che hanno scelto di metterlo in naftalina per l'elezione al Senato di fine febbraio.

I MALUMORI

Naturale che le tensioni non si placano. L'alleanza con il sindaco de Magistris sul nome di Ruotolo non piace a tutti. E non è servita la riunione di sabato mattina nella sede del Pd per placare i malumori. Lì, in due ore di discussione, si è dovuta arrendere alla linea della maggioranza la senatrice Valeria Valente

mentre il consigliere regionale Antonio Marciano era assente ma ha deciso di sfogarsi sui social.

«Possibile che di fronte ad una scelta così delicata per Napoli, per gli equilibri alle prossime regionali e per la tenuta del governo nazionale, non ci sia stato un luogo di direzione politica che abbia affrontato in modo collegiale questo passaggio?», si domanda retoricamente il consigliere regionale del Pd che se la prende poi con i segretari regionale e provinciale. «Avrebbe dovuto farlo formalmente la direzione regionale e dunque spettava a Leo Annunziata convocare una riunione. Questo non è avvenuto ed è segno di una sciatteria irresponsabile che porta il partito regionale, ormai lontano anche dalle attenzioni mediatiche, all'irrelevanza politica. Poteva - continua - convocare la neo eletta direzione metropolitana il segretario Marco Sarracino al quale avevo, un paio di settimane fa, sollecitato la richiesta. In altri tempi di fronte a scelte così rilevanti si diceva che gli organismi dirigenti erano permanentemente convocati. Eppure si è definita un'alleanza, in particolare con demA,



Peso:45%

e si è deciso di rinunciare al simbolo del Pd e delle altre forze che sosterranno Ruotolo. Sono scelte pesanti».

«Non ci aggiungiamo a una decisione presa dal Pd senza nessun confronto e coinvolgimento dei socialisti e del centrosinistra. Noi siamo per costruire una alternativa riformista a questo governo della città e non per

operazioni di palazzo», attacca, infine, Carmine Serena, segretario cittadino dei socialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MALUMORI
PER L'ALLEANZA
CON DE MAGISTRIS
SENZA CONFRONTI
INTERNI: «MA PRONTI
AD AIUTARE SANDRO»**

IL CRONISTA SOTTO SCORTA IERI A BOLOGNA TRA GLI OSPITI SUL PALCO DELLE SARDINE



PARTITO DEMOCRATICO
Antonio Marciano (in alto)
e Marco Sarracino. A destra
Sandro Ruotolo e, nel fondo,
il logo per la candidatura



Peso: 45%

La visitaMuti tra i babydetenuti
del carcere di Nisida

«Cantiamo 'O sole mio»

Longobardi a pag. 18

Le elezioni suppletive Pd, scintille su Ruotolo «Dovevano consultarci»

►Dopo la Valente anche Marciano ►Collegio al Senato, tempo scaduto:
all'attacco: «Nessuna discussione» ecco il logo senza simboli di partito**LO SCENARIO****Adolfo Pappalardo**

Solo i renziani sono convinti che si possa cambiare ancora il nome di Sandro Ruotolo. Difficilissimo, quasi impossibile. Non solo perché scadono oggi alle 20 i termini per presentare la candidatura ma anche perché c'è ormai il sigillo del segretario nazionale Nicola Zingaretti. Senza contare, infine, che un democrat di indiscusso peso come il governatore Vincenzo De Luca non abbia messo veti su quello che è ormai il nome dell'asse Pd-dema. Anche se ancora si leva qualche voce polemica del Pd. È il caso del consigliere regionale Antonio Marciano, che accusa, in solitario, i vertici del Pd napoletano e regionale di non aver discusso della candidatura del giornalista con il partito. «Ma Sandro va sostenuto», precisa.

LO SCENARIO

Che il Pd partenopeo si sia schierato compatto con Ruotolo è fuori discussione. Ieri mattina, in poche ore, nei gazebo gli iscritti democrat, con accanto tutti i consiglieri comunali e provinciali del partito, hanno raccolto oltre mille firme in poche ore. Senza contare le 800 messe

insieme dagli arancioni di de Magistris. Un successo per il Pd e Dema visto che bastava una soglia di 300 firme per poter presentare oggi il candidato in Corte d'Appello. Il segretario del Pd Marco Sarracino si è imposto il silenzio e così tutto il gruppo di maggioranza ma tra Napoli e Roma c'è grande soddisfazione per la chiusura sul nome di Ruotolo. Una candidatura di sintesi che ieri è stata benedetta anche dal palco delle Sardine di Bologna, dove il giornalista sotto scorta risultava l'ospite d'onore. Nient'affatto un fatto meramente scenico se da giorni il segretario Nicola Zingaretti va teorizzando una linea nuova: accogliere le richieste di politica del movimento di studenti nato da appena qualche settimana. Un'energia, in chiave anti-Salvini poi, che non può essere affatto dispersa.

IL LOGO

E oggi oltre alla firme diviene pubblico anche il logo di «Napo-

li con Rutolo», il gruppo che sostiene il giornalista: niente simbolo di partito, quindi, come noto da giorni per Pd e Articolo Uno che hanno scelto di metterlo in naftalina per l'elezione al Senato di fine febbraio.

I MALUMORI

Naturale che le tensioni non si placano. L'alleanza con il sindaco de Magistris sul nome di Ruotolo non piace a tutti. E non è servita la riunione di sabato mattina nella sede del Pd per placare i malumori. Lì, in due ore di discussione, si è dovuta arrendere alla linea della maggioranza la senatrice Valeria Valente mentre il consigliere regionale Antonio Marciano era assente ma ha deciso di sfogarsi sui social.

«Possibile che di fronte ad una scelta così delicata per Na-



Peso: 1-1%, 17-46%

poli, per gli equilibri alle prossime regionali e per la tenuta del governo nazionale, non ci sia stato un luogo di direzione politica che abbia affrontato in modo collegiale questo passaggio?», si domanda retoricamente il consigliere regionale del Pd che se la prende poi con i segretari regionale e provinciale. «Avrebbe dovuto farlo formalmente la direzione regionale e dunque spettava a Leo Annunziata convocare una riunione. Questo non è avvenuto ed è segno di una sciatteria irresponsabile che porta il partito regionale, ormai lontano anche dalle at-

tenzioni mediatiche, all'irrelevanza politica. Poteva - continua - convocare la neo eletta direzione metropolitana il segretario Marco Sarracino al quale avevo, un paio di settimane fa, sollecitato la richiesta. In altri tempi di fronte a scelte così rilevanti si diceva che gli organismi dirigenti erano permanentemente convocati. Eppure si è definita un'alleanza, in particolare con demA, e si è deciso di rinunciare al simbolo del Pd e delle altre forze che sosterranno Ruotolo. Sono scelte pesanti».

«Non ci aggiungiamo a una decisione presa dal Pd senza

nessun confronto e coinvolgimento dei socialisti e del centrosinistra. Noi siamo per costruire una alternativa riformista a questo governo della città e non per operazioni di palazzo», attacca, infine, Carmine Serena, segretario cittadino dei socialisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CRONISTA SOTTO SCORTA IERI A BOLOGNA TRA GLI OSPITI SUL PALCO DELLE SARDINE

MALUMORI PER L'ALLEANZA CON DE MAGISTRIS SENZA CONFRONTI INTERNI: «MA PRONTI AD AIUTARE SANDRO»



PARTITO DEMOCRATICO

Antonio Marciano (in alto)
e Marco Sarracino. A destra
Sandro Ruotolo e, nel tondo,
il logo per la candidatura



Peso: 1-1%, 17-46%

De Luca replica a Sergio Costa ma incassa un altro stop dai renziani

Lo scontro si fa sempre più diretto tra il governatore Vincenzo De Luca e il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, quest'ultimo accreditato come possibile sfidante interno al centrosinistra del presidente della Campania. «C'è stata una discussione sulle discariche a Giugliano — ha spiegato De Luca su Lira Tv — noi abbiamo ricordato che il commissario lo nomina il governo e non la Regione». Il presidente della giunta ha risposto così al ministro dell'Ambiente che l'altro giorno aveva polemizzato, dopo essere stato preso di

mira dagli attivisti di Stop Biocidio, sulle mancate bonifiche nel Giuglianesi. «C'è stato un momento di obnubilazione dal ministero dell'Ambiente. Si erano dimenticati che il commissario lo nominano loro», ha aggiunto De Luca, ricordando che a febbraio si svolgeranno gli stati generali sull'ambiente. Intanto, scuotono l'ambiente le voci di una bocciatura della candidatura di De Luca alle prossime elezioni regionali. Il coordinatore nazionale renziano Ettore Rosato, presentando l'adesione del consigliere comunale di Napoli Carmine Sgambati ad Italia viva, ha ribadito che sarà

presente una lista alle prossime consultazioni, ma con qualche distinguo: «Ripartiremo da uno schieramento ampio — ha sottolineato — che metta in campo la persona meglio in grado di raccogliere consenso e di vincere». Gennaio Migliore ha confermato il suo profondo scetticismo sulla capacità di vittoria di De Luca: «Al di là della candidatura o meno di De Luca, sono molto preoccupato perché ho visto la proposta di legge regionale sull'urbanistica, che è stata giustamente criticata perché apre uno scenario che deregolamenta. Vorremmo che vi fosse il candidato

espressione di una possibilità più concreta di vittoria». A replicare è intervenuto il consigliere regionale del Pd Antonio Marciano: «Vorrei ricordare all'onorevole Migliore, ancora alla ricerca di un candidato presidente, che il dibattito non esiste. Il candidato c'è già ed è Vincenzo De Luca».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%

Presentata in Comune l'adesione a "Italia viva" di Sgambati, ex alleato di de Magistris

Anche i renziani "rottamano" il governatore

**Migliore e Rosato:
"Vogliamo il nome
che abbia più chances
di vincere"**

«Al di là della candidatura o meno di De Luca, sono molto preoccupato perché ho visto la proposta di legge regionale sull'urbanistica, criticata perché apre uno scenario che deregolamenta». La nuova tegola sul presidente della Regione viene da Gennaro Migliore, leader napoletano di "Italia viva". E, a una domanda sulla chance del ministro Cinque Stelle Sergio Costa, Migliore aggiunge salomonicamente che «bisogna rispettare i passaggi di coinvolgimento di una serie di responsabilità e soprattutto dei partiti». Insomma i renziani confermano una loro lista alle regionali, ma «si augurano il candidato che sia l'espressione di una possibilità di vittoria». Come minimo, De Luca non è l'unico che incarna questo identikit.

È un endorsement in negativo che scatena subito la reazione di Antonio Marciano, consigliere regionale del Pd: «Vorrei ricordare all'onorevole Migliore, che sem-

bra essere ancora alla ricerca di un candidato presidente per le regionali in Campania, che su questo punto il dibattito non esiste. Il candidato c'è già ed è Vincenzo De Luca, legittimato da questi cinque anni di governo regionale».

Fatto sta che Migliore ha seminato i suoi distinguo ieri alla presenza anche del coordinatore nazionale del partito, Ettore Rosato, venuto a Napoli per presentare con solennità la nascita del gruppo comunale di "Italia viva", affidata al recente cambio di casacca da parte di Carmine Sgambati, da tempo in rotta con Luigi de Magistris e fra i protagonisti del famoso incontro di "congiurati" che discutevano di come liberarsi del sindaco. Anche Rosato conferma che «Italia viva si presenterà con una sua lista per contribuire nella maniera migliore a garantire un buon governo alla Regione. Con uno schieramento ampio che metta in campo la persona più in grado di raccogliere consensi e vincere».

È quasi un benservito, paiono lontanissimi i tempi in cui De Luca e Renzi rispondevano a braccetto alle domande su Facebook dallo studio di Palazzo Chigi o lo stesso Renzi andava a rendere omaggio all'impianto di compostaggio

a Salerno. De Luca sembra essere entrato nell'elenco dei rottamandi. In prima fila nella coorte dei renziani resta invece Graziella Pagano, anch'essa presente alla investitura di Sgambati, presso la sede comunale in via Verdi. Evento di cui Pagano poi scrive sulla sua pagina Facebook. Per difendere Sgambati, «in politica e nella vita si può cambiare idea, Carmine non è il primo e non sarà l'ultimo», e per dire che il suo, dopo la felice uscita dalle cure per un grave male, non è certo atto di presenza: «Non voglio stare a casa a fare la vecchia signora. Ho forza, esperienza e rapporti che ho messo a disposizione di questo progetto».

Il «caso Sgambati» ha però aperto anche dei distinguo dentro il partito. È dei giorni scorsi una fiera presa di posizione di un dirigente come Luciano Crolla: «Forse abbiamo scherzato. Guidavo in lungo in largo un furgone con la scritta #bastaunsi (il referendum perso da Renzi, ndr) quando questo signor Sgambati ci insultava via Twitter. Adesso lo presentiamo in pompa magna come "gruppo di Italia Viva Napoli". Non che non si possa cambiare idea, ma pensavo ci dovesse almeno delle scuse».

— r.f.



▲ **Tavolo** L'assemblea pubblica di "Italia Viva"



Peso: 32%

Incontro a Roma al Nazareno, spunta il nome del commissario di Bagnoli Floro Flores Suppletive, accordo più vicino tra dem e 5Stelle

NAPOLI «Da un punto di vista politico inizia una stagione elettorale molto intensa: tra qualche giorno presenteremo la nostra candidatura al Senato per le elezioni di febbraio; poi a gennaio la nostra lista per le regionali di maggio, con i primi candidati, con la chiara intenzione di lavorare per costruire una larga e forte coalizione civica; infine, si comincia a pensare alle elezioni amministrative di giugno 2021, per dare continuità al laboratorio autonomo Napoli». Un bel cronoprogramma politico quello del sindaco Luigi de Magistris che, dunque, affronterà la prima grana elettorale, le suppletive di febbraio. Il 18 gennaio, cioè la prossima settimana, dovranno essere presentate le candidature. E per

Dema, alla prima vera conta, potrebbe scendere in pista l'assessore Enrico Panini o Raffaele Del Giudice. Insomma nessun accordo triangolare con Movimento 5 Stelle e Pd. Che, invece, pare possano riuscire nell'impresa di accordarsi. Cosa è accaduto in queste ultime ore?

Be', basta leggere l'ennesima fuga dai 5 Stelle per capire che più dell'implosione il Movimento rischia di scomparire alla prossima tornata elettorale. Da qui l'avvicinamento a larghi passi di molti parlamentari verso, diciamo, la posizione più fichiana, quella dialogante. Il nome che circolerebbe sarebbe quello dell'attuale commissario di Bagnoli, Francesco Floro Flores, un candidato per tutte le stagioni

e tutte le competizioni. Si vocifera, infatti, che dopo la presentazione dell'appalto per le bonifiche dell'ex area Italsider possa annunciare le sue dimissioni. Si vedrà. Nel frattempo ieri a Roma vertice dem con Marco Sarracino, Andrea Orlando e Nicola Zingaretti per affrontare appunto il tema suppletive. Il Pd napoletano non ha nulla da perdere visto che quel seggio era grillino, del compianto senatore Franco Ortolani. Per questo attende che il Movimento si decida. Ieri il consigliere regionale Antonio Marciano ha chiesto a Sarracino e al presidente Mancuso di convocare la direzione metropolitana «perché si possa assieme valutare, discutere e decidere sul nome da indicare per le suppletive e

con quali eventuali alleanze». Si terrà la prossima settimana, nel frattempo sabato Sarracino incontrerà segretari di circolo, consiglieri comunali e municipali del collegio numero 7 per condividere proposte e nomi. Perché se il matrimonio dovesse naufragare i dem siano pronti a correre da soli.

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I due leader Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio



Peso:23%

Le elezioni suppletive

M5S, pressing dei parlamentari su Di Maio «Patto con il Pd per il collegio del Senato»

Adolfo Pappalardo

In vista delle Regionali, i grillini potrebbero decidere che non è il caso di fare una guerra

con il Pd per la conquista del seggio Campania 7, quello che fu del professore Franco Ortolani, scomparso a novembre.

A pag. 26

Verso le elezioni

Collegio al Senato 5Stelle pronti al patto con il Pd

►Avanza l'idea della doppia intesa: ►Forza Italia spinge per la corsa suppletive e subito dopo regionali di Guangi, sconfitto la volta scorsa

LE TRATTATIVE

Adolfo Pappalardo

Potrebbe non essere un seggio conteso tra Pd e grillini. Un modo per far decollare il patto per le regionali. Una specie di laboratorio, come dicono in queste ore a Roma, fiduciosi che si possa avviare davvero la trattativa. Anche perché, stavolta, anche i grillini si starebbero convincendo che non è il caso di fare una guerra con i democrat per la conquista del seggio Campania 7.

IL NODO

Il terrore dell'M5s è il ripetersi

del voto analogo a Cagliari per un seggio alla Camera, giusto un anno fa. Con il Pd che fa man bassa pur con un'affluenza di un misero 15 per cento. Ma qui a Napoli è diverso: il collegio fu espugnato dal professor Franco Ortolani (scomparso a fine novembre) con la percentuale più alta d'Italia per il movimento. Oltre il 53 per cento con punte del 65 negli ex quartieri rossi di Barra e Ponticelli. E perdere ora, in un momento in cui l'M5s vive il suo momento peggiore da quando è al governo, sarebbe un colpo micidiale. Senza contare che concordare su un nome con il Pd sareb-

be un modo per tenere aperta la porta ad un'alleanza per palazzo Santa Lucia. Molti parlamentari grillini ne sono convinti e ci sarebbe un pressing interno in tal senso verso il capo politico Luigi



Peso: 1-3%, 26-57%

Di Maio. Vedremo. Per ora il Pd è disposto ad avviare ufficialmente le trattative per scegliere assieme un nome di alto profilo. Non uno legato a questo o quel partito, tanto per intenderci. Un modo per costruire ponti, non per alzare muri. Ieri mattina per questo motivo sono saliti a Roma il segretario e il presidente del Pd di Napoli, Marco Sarracino e Paolo Mancuso, per discuterne con i vertici democrat. L'ordine di scuderia concordato è quello di trovare un nome unitario. Ma, attenzione, perché l'apertura ai grillini ha un tempo prestabilito che si esaurisce nel giro di qualche giorno. Sabato prossimo infatti, il 18 gennaio, c'è la scadenza per presentare i nomi che si sfideranno il prossimo 23 febbraio. Qualsiasi trattativa, quindi, deve chiudersi per forza nel giro di qualche giorno. Ma al Pd sono fiduciosi e pure nel Movimento sembra respirarsi un atteggiamento diverso (e su questo versante si fa il nome di Francesco Floro Flores ora commissario di Bagnoli, mentre dai democrat trapela quello del penalista Domenico Ciruzzi). Lo raccontano plasticamente i contatti tra i parlamentari democrat ed M5s concordati su questo passaggio. Per verificare

poi se si possa chiudere altro per il voto di primavera. Campania compresa. Anche se qualsiasi nuovo risikò dovrà attendere il voto in Calabria e, soprattutto, in Emilia. E conterà anche la percentuale che i grillini riusciranno a portare a casa.

LE TENSIONI

Intanto nel Pd qualcuno chiede che questa discussione si faccia alla luce del sole. «Credo sia giusto ed utile che il presidente del Pd Mancuso, sentito il segretario Marco Sarracino, convochi la direzione metropolitana con la presenza della segreteria nazionale, perché si possa assieme valutare, discutere e decidere sul nome da indicare per le suppletive e con quali eventuali alleanze. In quella sede darci una *road map* per seguire al meglio i comuni al voto e dire con chiarezza che il nostro candidato alla Regione è Vincenzo De Luca», è la richiesta del consigliere regionale democrat Antonio Marciano. Ma, prima ancora della direzione, ieri sera Mancuso e Sarracino hanno spedito già la convocazione per sabato mattina (ore 10.30 a via santa

Brigida) a segretari di circolo e consiglieri municipali per discu-

tere proprio del voto nel collegio di Napoli di fine febbraio.

IL CENTRODESTRA

Intanto Forza Italia occupa subito lo spazio. «Salvatore Guangi ha il via libera della coalizione per la candidatura alle elezioni suppletive di Napoli ed è obiettivamente il miglior candidato possibile in un collegio che potrà essere determinante per gli equilibri al Senato», avverte l'eurodeputato azzurro Fulvio Martusciello, dell'idea di riproporre lo stesso runner del 2018 che, nel frattempo, si è avvicinato al gruppo di Mara Carfagna. E mettere il suo nome in campo può servire a tenerlo ben saldo nelle fila berlusconiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEST NEL CENTRO DI NAPOLI DESTINATO A TRASFORMARSI NEL LABORATORIO DELLE PROSSIME ALLEANZE

IL VOTO IN CAMPANIA 7 SI TERRÀ IL 23 FEBBRAIO PRESSING SU DI MAIO PER NON ANDARE SOLI ALLE URNE IN UNA FASE DI EVIDENTE DIFFICOLTÀ

De Magistris

«In arrivo le nostre liste serve coalizione civica»

«Tra qualche giorno presenteremo la nostra candidatura al Senato per le elezioni di febbraio; poi a gennaio la nostra lista per le regionali di maggio, con i primi candidati, con la chiara intenzione di lavorare per costruire una larga e forte coalizione civica; infine, si comincia a pensare alle elezioni amministrative di giugno 2021, per dare continuità al laboratorio autonomo Napoli». Così su Fb il sindaco Luigi de Magistris. «Nel prossimo anno e mezzo seguirò tutto personalmente e direttamente, ascolterò tutti prendendomi la responsabilità di ogni decisione. Così come per il progetto politico, mi occuperò della costruzione della coalizione e della formazione delle liste» conclude.



I POSSIBILI SFIDANTI Da sinistra Francesco Floro Flores, Salvatore Guangi e Domenico Ciruzzi



Peso: 1-3%, 26-57%



Peso: 1-3%, 26-57%

Regionali | Verso il voto

Dopo l'incontro Zingaretti-Di Maio si tenta di smussare i toni e stringere per un'alleanza Sarracino prepara la conferenza programmatica. Marciano: «Dialogo con elettori 5S e Dema»

Dem-grillini, è l'ora delle colombe

Si lavora per un accordo totale

Vincenzo Lamberti
NAPOLI

Nell'incontro di tre giorni fa tra Luigi Di Maio e Nicola Zingaretti non si sarebbe parlato solo della svolta da dare al governo Conte. Sul tavolo dei due principali leader di Movimento Cinque Stelle e Partito Democratico, infatti, è arrivato anche il dossier Campania. Poche parole per cercare di capire se esistono anche in questa realtà i termini per un accordo politico tra il Movimento e i Dem. Al momento, però, c'è una sola opzione in campo da parte di tutti e due gli schieramenti. Che i falchi cedano il passo alle colombe. Che il dialogo torni ad essere franco e sincero, ma senza quegli eccessi che hanno caratterizzato il dibattito politico di questi mesi. Marco Sarracino, che sin dal suo esordio quale segretario provinciale del Pd di Napoli ha puntato tutto sull'accordo coi Cinque Stelle. Una conferenza programmatica del Pd di Napoli per discutere della città, della Città Metropolitana e del futuro dell'intero comprensorio. Lo annuncia con un post su fb, Marco Sarracino. «La fotografia di queste ore è la seguente: migliaia di giovani e meno giovani, figli di questa città, sono in partenza per tornare nei luoghi dove hanno deciso di costruirsi un futuro. Napoli è invasa dai rifiuti ancora una volta. Il trasporto pubblico locale è ormai un luogo dell'anima. La manutenzione del verde, dei nostri parchi, è inesistente. Eppure anziché tormentarsi per la risoluzione di questi drammi,

alcuni esponenti del governo cittadino si affannano ad attaccare un passato ormai davvero passato verso cui non vi è stato solo il giudizio dei cittadini, ma anche una severa autocritica del Partito Democratico" l'atto d'accusa di Sarracino. Che annuncia: «Napoli però non merita tutto questo. Il Partito Democratico che abbiamo in mente di costruire si doterà a giorni di un nuovo gruppo dirigente che in poche settimane avrà il compito e l'obiettivo di lavorare su due fronti. Serve mettere in campo una grande riorganizzazione interna, per costruire un soggetto politico che funga davvero da corpo intermedio, da antenna nei nostri quartieri e nelle nostre città, da strumento utile anche per chi è fuori di noi e attraverso il PD proverà ad autorappresentarsi" la presa di posizione del leader Dem che è stato eletto grazie ad un accordo tra tutte le correnti del Partito Democratico. «La nostra conferenza programmatica sarà invece la più grande piazza di confronto politico di tutta la nostra città metropolitana. Un luogo, cercato e reclamato da tanti" spiega Sarracino che enuclea anche gli ambiti e le situazioni che verranno discusse. «Una assemblea aperta a tutti coloro che vorranno iscriversi e che vedrà finalmente il protagonismo dei nostri circoli, la partecipazione di esponenti della società civile, del mondo produttivo, sindacale, culturale di Napoli e del Paese oltre che di membri del Governo regionale e nazionale. Sarà questa la prima occasione in cui dimostre-

remo a Napoli ed a tutta la sua città metropolitana che siamo pronti a scrivere assieme tutta un'altra storia". Un passaggio nel quale, ovviamente, si discuterà anche dell'imminente appuntamento delle Regionali in programma in primavera in Campania. Ma anche il consigliere regionale Antonio Marciano chiama a raccolta il Pd: «Il gruppo dirigente nazionale del M5S è in una condizione di estrema difficoltà. De Magistris e la sua maggioranza sono in un passaggio politico inedito e difficile che sta trascinando nel baratro la città. Dobbiamo guardare con attenzione a questo travaglio per rispetto ai tanti cittadini ed elettori che legittimamente di fronte alle nostre insufficienze hanno creduto nella possibilità che ad altri toccava la responsabilità del governo" scrive Marciano. Che dichiara: «Tocca a noi, al PD, recuperare credibilità e proposta politica per riaffascinare una parte significativa del nostro mondo, della sinistra, che in questi anni ha trovato cittadinanza in altre case politiche. Lo dobbiamo fare, senza spocchia, ma con grande determinazione e coraggio, per Napoli, per la nostra regione e per la nostra Italia».



Peso: 41%



Peso:41%